GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 7 MARZO — NUM. 55

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha inaugurato oggi la II^a^ Sessione della XIII^a^ Legislatura del Parlamento Nazionale.

Alle ore due pomeridiane S. M., annunziata dalle salve di onore, recavasi al Palazzo di Montecitorio, ove erano raccolti i signori Senatori del Regno e i signori Deputati.

Precedevano S. M. il Re, S. M. la Regina, col Principe di Napoli, e le LL. AA. RR. il Principe di Carignano, e il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Le LL. MM. erano ricevute al loro giungere a Montecitorio dalle Deputazioni elette dal Senato del Regno e dalla Camera dei Deputati, ed accompagnate nell'Aula del Parlamento.

S. M. la Regina, col Principe di Napoli, accompagnata dalle Dame d'onore, recavasi nella Reale Tribuna salutata al suo apparire da lunghi applausi.

Quando entrò nell'Aula S. M. il Re, dai seggi del Parlamento e dalle Tribune scoppiarono vivissimi applausi che per ben tre volte furono ripetuti.

Ai lati di S. M. il Re, sui gradini del Trono, presero posto i Reali Principi Eugenio ed Amedeo, i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Dignitari di Corte e le Case Militari di S. M. e dei Reali Principi.

Tutto il Corpo diplomatico interveniva, in grande uniforme, nella tribuna ad esso riservata.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, presi gli ordini da S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedere: quindi S. E. il Ministro Guardasigilli prima, poi S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri chiamarono con appello nominale a prestare giuramento i signori Senatori ed i signori Deputati, i quali nello inaugurarsi della precedente Sessione non lo avevano prestato.

Terminato l'appello S. M. pronunziava il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

Dopo la morte impreveduta del mio Augusto Genitore, al quale già la Storia conferma il titolo di Padre della Patria, nessuna cosa mi fu più grave di quella di non poter subito confortarmi dei consigli dei rappresentanti della Nazione. Ed ora che mi è dato di aprire un'altra volta a voi l'animo mio, io sento rinascere più ferma la fiducia che ispirati da unanimi intenti noi potremo consolidare e fecondare la grande opera a cui ha consacrato la sua vita il glorioso Fondatore del Regno. (*Bene! — Applausi*)

La spontanea concordia di affetti di cui ci rese solenne testimonianza la stessa sventura onde fummo colpiti, ci persuade che la unità italiana è rinsaldata su basi incrollabili e che noi possiamo oramai volgere tutti i nostri pensieri a studiare le riforme con longanime fiducia aspettate dal nostro popolo (*Bene!*), il quale, chiamato da tanti anni a straordinari sacrifizi, ha saputo comprendere come prima d'ogni altra cosa si dovesse provvedere a costituirci una patria libera, forte e padrona dei propri destini. (*Applausi*)

Le riforme a cui la necessità d'uno Stato nascente non lasciarono tempo di maturanza, furono il costante pensiero del primo Re d'Italia nell'ultimo e troppo breve periodo della sua vita. Io ne ho accettato riverente la laboriosa eredità e vengo oggi ad invocare il vostro sapiente concorso per compiere i do-

veri che la Provvidenza e la volontà nazionale mi hanno imposto.

Nelle due precedenti Sessioni le Camere già avevano avviati gli studi sulle più importanti riforme; quel lavoro di preparazione non rimarrà, spero, infecondo.

Il mio Governo, nelle ferie parlamentari, prolungate da un concorso di avvenimenti straordinari, ha ristudiate molte proposte che io raccomando alla vostra sollecita attenzione.

Per importanza tiene il primo luogo la riforma della legge elettorale che il mio Augusto Predecessore promoveva e consigliava a complemento delle nostre istituzioni politiche (*Applausi*). Questa legge, che voi, non ne dubito, esaminerete con ponderazione e sancirete coi vostri suffragi, ci darà più pieno e sincero il concorso della volontà popolare alla vita dello Stato. (*Benissimo!*)

Altre importanti proposte vi saranno presentate per circondare di efficaci sanzioni la responsabilità ministeriale, e per consacrare l'autonomia dei comuni e delle provincie, e per introdurre nelle leggi tutrici dell'ordine pubblico, norme sicure a guarentigia della libertà individuale.

A rendere più semplici e più maneggevoli i congegni amministrativi vi saranno proposti provvedimenti i quali, senza togliere efficacia ai riscontri destinati a sindacare il maneggio del pubblico denaro, potranno estenderne le guarentigie a tutte le aziende pubbliche e crescere speditezza e vigore a quella dello Stato.

Il Parlamento e il Paese hanno con legittima insistenza raccomandato la correzione delle leggi che dovrebbero curare il giusto assetto delle imposte. È un tema che richiede diligenza di osservazioni spassionate e pazienti. Oramai le condizioni dell'erario, fatte migliori mercè la coraggiosa sollecitudine dei legislatori e la patriottica rassegnazione dei contribuenti, rendono possibile di cominciare efficacemente la trasformazione del sistema tributario per cui vengano alleggerite le gravezze alle classi meno agiate, e si cerchino i necessari compensi in un'amministrazione meno costosa e in una ripartizione d'imposte più conforme all'equità sociale. (*Benissimo! — Applausi*).

Io sono lieto di annunziarvi che il mio Governo sottoporrà senza indugio al vostro esame i provvedimenti per iscemare il prezzo del sale e i balzelli sulla macinazione dei cereali. (*Applausi dalle tribune*)

Di riscontro vi verranno proposte misure atte a curare la più proficua applicazione delle altre imposte che meno pesano sui bisogni della vita.

Sono i primi passi della riforma che verrà compiendosi colla perequazione dell'imposta fondiaria e col riordinamento delle tasse sulla consumazione, col quale si può preparare uno stabile miglioramento per le disagiate finanze dei comuni.

Notevoli risorse per l'erario e vantaggi maggiori per le industrie nazionali otterremo dalla nuova tariffa doganale e dai trattati di commercio. Io vi raccomando il sollecito esame di quello che si è conchiuso per regolare equamente i nostri scambi colla Francia, i quali tengono il primo posto nel nostro movimento commerciale. Molti e legittimi interessi ne richiedono la pronta applicazione.

Saranno nuovamente sottoposti al vostro esame i disegni di legge sui beni delle parrocchie e sul corso forzoso, e formerà oggetto dei vostri studi una proposta sulle Banche di emissione.

Concorreranno ad affrettare la restaurazione economica le proposte per la mitigazione della tariffa postale, per migliorare i servizi telegrafici e per estendere ogni sorta di viabilità.

L'amministrazione della giustizia, primo bisogno d'ogni tempo, e l'istruzione popolare, prima speranza dell'avvenire, reclamano le vostre cure.

Colle riforme intese a migliorare e garantire la condizione dei giudici, a stabilire l'ordinamento della suprema magistratura del Regno, a risolvere l'arduo problema dei beni ecclesiastici, vi saranno nuovamente presentati il Codice di commercio e il Codice penale, nel quale è urgente conseguire alfine la necessaria unificazione richiesta dalla nazionale unità.

Il Parlamento, confermando nella precedente Sessione il principio della istruzione obbligatoria, ha imposto al Governo l'obbligo di curarne l'applicazione.

Dopo avere convocata tutta la crescente generazione alle scuole, bisogna pensare agli ufficiali scolastici affinchè essi possano portare degnamente il nome di maestri del popolo. Vi sarà riproposta la legge per fondare, a vantaggio degli istitutori elementari, il Monte delle pensioni. I provvedimenti per accrescere efficacia alla istruzione scientifica, letteraria e professionale, per tutelare i monumenti artistici e storici, per riformare il Consiglio superiore degli studi, non hanno bisogno di esservi raccomandati. Il sapere è potenza, e l'Italia che nelle sue peggiori sventure non rinunciò mai alle nobili consolazioni della scienza e dell'arte, libera ora di seguire le proprie ispirazioni,

cercherà la grandezza e la forza vera in quegli studi che furono per secoli l'indomabile manifestazione della sua vita e della sua unità. (*Applausi*)

Le grandi esperienze delle ultime guerre hanno obbligato tutti gli Stati a rinnovare i loro ordini militari. Voi, sempre solleciti dell'onore della nostra bandiera, accoglierete certo con soddisfazione le proposte che vi verranno fatte perchè al nostro esercito e alla nostra marina militare non manchino, nella misura consentita dalle finanze, le armi e i munimenti che la scienza va ogni giorno perfezionando.

Il mio Governo ha studiato, come glielo imponeva la legge, ed ha concluse convenzioni per affidare l'esercizio delle ferrovie alla industria privata.

Io raccomando al Parlamento l'esame di questo gravissimo disegno di legge.

Noi mettiamo mano a rivedere e correggere gli ordini dello Stato in un momento in cui l'attenzione generale è richiamata dai grandi avvenimenti che si compiono nel vicino Oriente. In tanta novità di casi noi, mantenendo con tutte le potenze le più amichevoli e cordiali relazioni, ci siamo attenuti alla religiosa osservanza dei Trattati ed abbiamo serbata, senza sospettosa precauzione, una confidente neutralità. Epperciò abbiamo, senza esitazione, consentito di prender parte ad un convegno delle potenze, desiderosi di assicurare all'Europa una pace durevole. La nostra sincera imparzialità crescerà valore ai nostri consigli, e l'esempio della nostra storia recente potrà valerci di argomento per sostenere le soluzioni più conformi alla giustizia e ai diritti dell'umanità. (*Applausi*)

Questa è la nostra fede la quale ci prepara la più preziosa delle alleanze, l'alleanza dell'avvenire. E questa fede riceve una splendida riconferma nei fatti che ci stanno dinanzi. La logica della giustizia e della verità produce i suoi benefici effetti. Tutti abbiamo veduto soprarrivarci, in mezzo a circostanze per noi stessi straordinarie, un fatto che era aspettato ed annunziato come pieno di oscure difficoltà. Il Pontefice, che da 32 anni governava la Chiesa, scese compianto e venerato nel sepolcro, e i riti tradizionali che gli diedero un successore vennero liberamente osservati senza che ne venisse turbata la tranquillità dello Stato, la pace delle coscienze e la indipendenza del ministero spirituale. (*Lunghi applausi dalla Camera e dalle tribune*)

Mantenendo le nostre istituzioni e conciliando ognora il rispetto alle credenze religiose colla irremovibile difesa dei diritti dello Stato e dei grandi principii della civiltà (*Applausi vivissimi*), abbiamo mostrato e continueremo a mostrare al mondo quanto sia feconda la libertà.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Vasti e molteplici sono i temi che vi si mettono innanzi; ma il tempo non mancherà, se la concordia agevoli i vostri lavori da cui la Patria aspetta l'adempimento di lunghe promesse.

Questa Patria, dopo tanti secoli, rifatta libera ed una, aspetta che il senno le conservi e le accresca i benefizi della fortuna, ed io ho piena fiducia che nelle nostre mani l'Italia non iscenderà dall'alto posto a cui seppero sollevarla la magnanima costanza del primo suo Re e la virtù del suo popolo. (*Prolungati applausi ed acclamazioni al Re*)

Com'ebbe fine il Reale discorso S. E. il Presidente del Consiglio dichiarò in nome del Re aperta la IIª Sessione della XIIIª Legislatura del Parlamento Nazionale.

Nuove e clamorose grida di *viva il Re* da tutta la Camera e dalla Tribuna salutarono S. M. quando si mosse per uscir dall'aula.

Le LL. MM., accompagnate dalle Deputazioni del Parlamento fino al padiglione esterno del Palazzo, e salutate da lunghi e fragorosi applausi, fecero ritorno, fra gli evviva della popolazione affollata sul loro passaggio, al Real Palazzo.

S. M., con decreto in data d'oggi, ha accettate le dimissioni del comm. Francesco Crispi dalla carica di Ministro dell'Interno.

Con altro decreto della stessa data S. M. incaricò S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di reggere interinalmente il Ministero dell'Interno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di venerdì 8 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni d'ufficio;
2. Nomina di quattro segretari e due questori;
3. Nomina:

a) Della Commissione permanente di finanze;
b) Della Commissione di contabilità interna;
c) Della Commissione per la biblioteca;
d) Della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi Senatori;

e) Di tre Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico.

4. Incarico della compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona;

5. Estrazione a sorte degli Uffizi.

Il Presidente
TECCHIO.

Al Ministero della Casa di S. M. parteciparono la celebrazione di onoranze funebri alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele:

Il Sindaco di Cinigiano.

Il Prefetto di Massa-Carrara per i comuni di Aulla, Rocchetta di Vara, Mulazzo, Casala e Sicciena.

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle Loro Maestà:

Rappresentanze municipali di Soave, Monte Marciano, Galliera Bolognese. Firmo, Milazzo e Paternopoli.

Congregazione di Carità di Caltagirone.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazione scambiata in Roma il giorno 5 di questo mese fra S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica, il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863, presentemente in vigore fra l'Italia e la Gran Bretagna, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4308** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Alessandria nell'adunanza del 28 luglio 1875 e dalla Giunta municipale nella seduta del 23 marzo 1877 nel fine di ottenere che l'Istituto tecnico comunale di Alessandria sia dichiarato governativo;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Vista la legge 20 dicembre 1877, n. 4205 (Serie 2ª), con cui viene approvato il bilancio di prima previsione per l'anno 1878 del soppresso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio Superiore dell'Istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico comunale di Alessandria è dichiarato governativo ed avrà le sezioni: fisico-matematica, di agrimensura, di commercio e ragioneria.

Art. 2. Lo Stato e il comune di Alessandria concorrono nelle spese di mantenimento dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. L'organico dell'Istituto e gli stipendi ed assegni per il personale dirigente ed insegnante verranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Art. 4. Alla spesa per gli stipendi ed assegni sovraccennati sarà provveduto coi fondi appositamente inscritti al capitolo 26 del bilancio passivo del soppresso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1878, e per gli anni successivi colle somme che verranno a questo titolo inscritte in bilancio ai capitoli corrispondenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. **4309** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo stesso giorno con cui l'Istituto tecnico comunale di Alessandria è dichiarato governativo;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'organico e gli stipendi e assegni del personale dirigente e insegnante dell'Istituto tecnico di Alessandria sono fissati nel modo seguente:

Presidenza	L.	1,000
Lettere italiane	»	2,000
Lettere italiane	»	2,200
Lingua francese	»	1,600
Lingua tedesca	»	1,600
Storia	»	1,800
Geografia	»	1,800
Economia politica	»	2,000
Diritto privato positivo ed elementi scientifici di etica civile e diritto	»	1,800
Ragioneria e computisteria	»	2,200
Storia naturale	»	2,000
Matematiche	»	2,200
Matematiche	»	1,800
Fisica	»	2,000
Chimica	»	2,200
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi	»	2,200
Agraria ed estimo	»	2,200
Disegno	»	1,600
	L.	34,200

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

Deleuse cav. Agostino, segretario amministrativo di 1ª classe nel personale della Amministrazione centrale della Guerra, e Guidi cav. Cesare, id. di ragioneria id. id., transitati, in seguito a loro domanda, nella categoria d'ordine del personale stesso col grado di archivisti di 1ª classe, a datare dal 1° febbraio p. v.;

Gianini Alceste, segretario amministrativo di 2ª classe id. id., promosso segretario amministrativo di 1ª classe nel personale stesso, a datare dal 1° febbraio p. v.;

Tomasuolo Pasquale, id. id., id. id. con riserva d'anzianità;

Guasco Vincenzo, id. id., id. id. id.;

Bonifazi Bertarelli Angelo, Cencetti Francesco, Capra Faustino, e Puliti Giulio, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe id., promossi vicesegretari di ragioneria di 1ª classe nel personale stesso, a datare dal 1° febbraio p. v.;

Trucchi Amedeo, Bollino Gio. Battista, Pozzo Antonio, e Bancalari avv. Giuseppe, id. amministrativi id., id. amministrativi id. id. id.;

Bellini Cesare, id. di ragioneria id., id. di ragioneria id.;

Annoni Paolo, Carullo Onofrio, Tamburini Leonida, e Trisolini Achille, archivisti di 3ª classe id., promossi archivisti di 2ª classe id.;

Boschero Giovanni, Lavazza Vincenzo, e De Giorgis Luigi, ufficiali d'ordine di 1ª classe id., id. archivisti di 3ª classe id.;

Invernizzi Vincenzo, scrivano locale di 4ª classe, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, a datare dal 1° febbraio prossimo venturo;

Mugnaini Raffaele, Baumgarten Cornelio, e Giuliano Francesco, scrivani locali di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel personale della Amministrazione centrale della Guerra, a datare dal 1° febbraio p. v.;

Santagata Vincenzo, Bosco Eugenio, Arrigotti Giovanni, Ghiandoni Sante, Rossi Pietro, Belli Placido, Pino Carlo, scrivani locali di 3ª classe id., id. id. id.;

D'Aquino avv. Alfonso, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 1° febbraio p. v.;

Ramorino cav. Luigi, tenente colonnello commissario, promosso colonnello commissario;

Melegari conte Stefano, maggiore commissario, promosso tenente colonnello commissario;

Trucco Giuseppe, capitano commissario, promosso maggiore commissario;

Riccardi di Lantosca Riccardo, Mortarotti Gaspare, Galli Benvenuto, e Treanni Achille, tenenti commissari, promossi capitani commissari;

Montalcina Abramo, Facciotto Luigi, Micheletti Luigi, Gaia Luigi, e Alpa Retorti Pio, sottotenenti commissari, promossi tenenti commissari.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 27 gennaio 1878:

De Luca cav. prof. di 2ª classe per le lettere italiane nella Regia Scuola di marina, promosso professore di 1ª classe coll'annua paga di lire 3500 a datare dal 1° gennaio 1878;

Bonolis Alfonso, professore di geometria e trigonometria id., id. di 2ª classe coll'annua paga di lire 3000 id. id.;

Besio Carlo, professore provvisorio per la fisica id. id., nominato professore aggiunto di 2ª classe id. id., id. id.;

De Negri Antonio, id. id. per la chimica id. id., id. id. id. id. id.;

Haiser Giovanni, id. id. per la lingua tedesca id. id., id. id. di 3ª classe, coll'annua paga di lire 2500 id. id.;

Cantore rev. Felice, direttore di spirito presso la 1ª divisione della R. Scuola di marina, id. id. id. id. id.

Con disposizioni Ministeriali del 26 febbraio 1878:

Sleger prof. Guglielmo, Von Sommer prof. Oscarre, Massola professore Riccardo e Gargiulo prof. Saverio, nominati ripetitori per le materie scientifiche nella R. Scuola di marina coll'annua paga di lire 2000 dal 1° gennaio 1878.

Con RR. decreti del 23 gennaio, 10 e 21 febbraio 1878:

Chiarenza Agostino, applicato di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bosany dott. Massimiliano, medico di sanità marittima di 3ª cl., in disponibilità per scioglimento di corpo, richiamato in attività di servizio e nominato ufficiale di porto di 3ª classe nel corpo delle Capitanerie di porto;

Kirchner Andrea, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, e per motivi di salute debitamente accertati.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Ministeriali del 16 gennaio 1878:

Ripoli cav. Ignazio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Arezzo, traslocato in quella di Catanzaro;

Poli dott. Maurizio, id. id. di Cosenza, id. di Arezzo;

Panzano Efisio, id. id. di Ascoli, id. di Pisa;

Giglio cav. Michele, id. id. di Bologna, id. di Ascoli;

Mazzarella Tommaso, id. id. di Teramo, id. di Siracusa.

Per decreti Reali del 23 e 27 gennaio 1878:

Barbaro Giacomo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Corti comm. Gaspare, intendente di 2ª classe a Pavia, promosso alla 1ª classe;

De Cesare cav. Saverio, id. di 3ª classe a Caserta, promosso alla 2ª classe;

Imper cav. Filippo, id. di 4ª classe a Cremona, promosso alla 3ª classe;

Bassano cav. Eugenio, id. id. a Caltanissetta, id.;

Dario cav. Gio. Battista, Derossi cav. Gio. Battista, De Sarlo cav. Giuseppe, Toussan cav. Ilario, Giglio cav. Michele, Manca dell'Asinara cav. Alberto, Tomasinelli cav. Marco Angelo, Zuradelli cav. dott. Guido, De Vey cav. Francesco e Trolli cav. Pio, primi segretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;

Farello cav. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Berlenda Paolo, Momigliano Beniamino, Tarchetti Marcello, Pandolfini Cesare Augusto, Bertini Francesco, Redaelli Pietro, Fodale Salvatore, Morace Filippo, Tagliapietra Vincenzo e Cuomo Tommaso, segretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;

De Lorenzo Pietro, Biundi Salvatore, Papa Ercole, Somma Francesco, Ascoli Napoleone, Turletti Felice, Olivari Felice, Moroni Giuseppe, Viganò Luigi, Alcaro Menichini Antonio, Contarini Massimiliano, Quercia Luigi, Richini Ottorino e

Comi Enrico, segretari di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;
Bortoletto Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Ancona, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Mauro Eugenio, id. di 2ª classe id. di Girgenti, id. id.;
Origlia avv. Pietro, Sassi Cesare, Bini Gaetano, Motta Michele, Catara Placido, Carozzi Giovanni, Tassinari Adolfo, Nodari Luigi, Bossi Antonio, Lucangeli Giovanni, Mastracchi avvocato Edoardo, Possente dott. Sante, Francese avv. Achille, Failla prof. Tommaso, Lucatello dott. Luigi, Pepe Giuseppe, Sanguettola dott. Carlo, Demaldé Augusto, Caligiuri Luigi, Rosoni Claudio, Toscano Antonino, Berardelli avv. Pietro, Leon Arnoldo, Corner dott. Antonio, Franceschinis Pietro, Pittoni Antonio, De Filippo Carlo, Poulet Roberto e Castronari dott. Luigi, vicesegretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;
Cassiani Ingoni dott. Ippolito, Bicchierai avv. Jacopo, Verdieri avv. Achille, Capello avv. Carlo, Buzzi dott. Giuseppe, Mignani dott. Angelo, Minoja dott. Costantino, Agnesini dottor Luigi, Vidoni Marzio, Santini dott. Vincenzo, Bonetti avvocato Ettore, Raccagni dott. Giuseppe, Morbidelli dott. Federico e Rizzi dott. Pietro, vicesegretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla reggenza della 1ª classe;
Vitalucci cav. Ambrogio, Mandaliti cav. Giuseppe, Montanaro cav. Carlo, Floris Fedele, Sechi Lazzaro, primi ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;
Bogani Ferdinando, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Foggia;
Botteghi Gustavo, id. id. di Arezzo, id. id. ivi;
Brichetto Felice, id. id. di Genova, id. id. di Porto Maurizio;
Ferrari Achille, Sguerzo Giovanni, Calindri Attilio, Ponzeveroni Niccolò, Bignami Francesco, Tavazzi Antonio, Graglia Tommaso, Rizzo Domenico, Battolla Adolfo, Franzi Pietro, Carmarino Pio, Salagè Emilio, ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;
Patetta Costantino, Rota Gaetano, Botto Giacomo, Raspi Alessandro, Navone Giuseppe, Regis Costanzo, Zannincy Paolo, Avanzini Giov. Battista, Gilà Giovanni, Piccini Pietro, Nobili Aminta, Bazan Camillo, Carutti Efisio, Mainardi Ercole, Marenghi Emilio, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;
Rivolta Carlo, Del Fabro Enrico, Sindoni Pasquale, Di Ciò Tommaso, Hineg Luigi, Grassi Giovanni, Fontana Leone, computisti di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;
Alvino Feliciano, Ricci Rinaldo, Alessi Enrico, Occioni Giovanni Battista, Vincenzi Giuseppe, Floris Giov. Battista, ufficiali di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla reggenza della 1ª classe;
Grassi Federico, Bodini Angelo, Carcani Achille, Castorina Giuseppe, Rotella Vincenzo, Zannelli Matteo, Conforto Salvatore, Camaschella Lorenzo, Vigoni Giov. Battista, Olivero Bernardo, Giardina Alessandro, Bersano Giov. Battista, Delfino Giovanni, Nucci Candido, Pisani Francesco, ufficiali di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;
Valle Domenico, Moro Lodovico, Scichili Niccolò, Cocchi Cesare, Cavina Luciano, Bianchi Eduardo, Simonetti Pietro, Carena Domenico, Gariboldi Antonio, Peluso Enrico, Maivaldi Giovanni, Marina Emilio, Torossi Luigi, Guzelloni Luca, Bellotti Luigi, ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, promossi alla 3ª classe;
Tinelli Raffaele, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Lecce, accettata la dimissione;
Moro Ercole, id. id. di Campobasso, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Bucalossi Luigi, volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Catania;
Prandini Carlo, Rap Giorgio, Bonvini Luigi, Casalnovo Valentino, Lanino Giacomo, Scalfi Rodolfo e D'Onofrio Giuseppe, ufficiali d'archivio di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;
Alessi Ulderico, Bonino Luigi, Paciello Lorenzo, Venuti Michele e Lorenzetti Gaetano, ufficiali d'archivio di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;
Giordano Angelo, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 28 e 29 gennaio e del 1° febbraio 1878:

De Rossi cav. Gio. Battista, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Ravenna, traslocato in quella di Teramo;
Tomasinelli cav. Marco, id. id. di Reggio Emilia, id. di Foggia;
Appiotti cav. Enrico, id. di 2ª classe id. di Lucca, id. di Reggio Emilia;
Bettini Emilio, id. id. di Genova, id. di Lucca;
Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Massa;
Desderi cav. Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Bologna, traslocato in quella di Cuneo;
Moglia cav. Luigi, id. id. di Reggio Emilia, id. di Bologna;
Miragoli Bartolomeo, id. di 2ª classe id. di Porto Maurizio, id. di Cremona;
Costa Giovanni, id. id. di Foggia, id. di Reggio Emilia.

Per R. decreto del 3 febbraio 1878:

Pino-Guida Emilio, già ricevitore del Registro, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino.

Per decreti Ministeriali del 3 e 6 febbraio 1878:

Lenzitti Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Sassari;
Eustacchi Erminio, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Caltanissetta, id. di Cagliari.

Per RR. decreti del 7 e 10 febbraio 1878:

Orlando Meli cav. Edoardo, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Galli Antonio, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Giordana Torquato, archivista di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Costanzi Luigi, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Verona, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Lombardi Angelo, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, destituito dall'impiego;
Ruiz Rosario, ufficiale di scrittura di 2ª classe, revocata la dispensa dall'impiego, e collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 23 *e* 27 *gennaio* 1878, *fatte le nomine e promozioni seguenti nel personale dell'Amministrazione centrale*:

Lubatti cav. Celestino, caposezione di ragioneria di 1ª classe, nominato direttore capo di ragioneria reggente;
Moris cav. Giuseppe, archivista capo, nominato caposezione di 2ª classe nella Direzione generale dei Musei e scavi di antichità;
Vacca cav. Gennaro, segretario di 1ª classe, id. archivista capo nel Ministero;
Chiarle Giuseppe, id. di 2ª classe, promosso di 1ª classe;
Rellini Oreste, vicesegretario di 1ª classe ivi, nominato segretario

di 2ª classe nella Direzione generale dei Musei e scavi di antichità;

Belletti Egisto, id. id. id., promosso id. id. nel Ministero stesso;

Zuccari Enrico, Sparagna Alfonso, vicesegretari di 2ª classe, id. vicesegretari di 1ª classe;

Lucio dott. Emilio, Tagliacozzo Amedeo, id. id. di 3ª classe, id. id. id. di 2ª classe;

Saltelli Corrado, ufficiale d'ordine di 3ª classe ivi, id. di 2ª classe nella Direzione generale degli scavi predetta;

Amico-Torregrossa Rosario e Levi Leone, nominati, in seguito ad esame, ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio e 10 febbraio 1878:

Monzani cav. Giuseppe Antonio, Stasio Mario, Previdi cav. Antonio, Legnani Giovanni, Macchetta Cesare, Belmondo Giuseppe, ispettori telegrafici; Cugiani cav. Giorgio, Fantini Eduardo, segretari di ragioneria; Alessandri Carlo, Tummolini Leopoldo, Fariello Pietro, Maresca Giorgio, Giammaria Raffaele, Mazza Vincenzo 1°, De Clario Nicola, Panzini Pasquale, Sciarrone Alfonso, Barbieri Tito, Marino Alfonso, Pesani Giorgio, Maresca Federico, Rango Giuseppe, Acampora Francesco, Monticelli Carlo, Liparoti Francesco, Corpaci Domenico, Ciceraro Gaetano, Carrara Giovanni, Guerriero Antonio, Carloy Serafino, Balsamo Antonio, Froggio Domenico, Baglivo Ferdinando, De Rosa Salvatore, Mirabile Giuseppe, De Leo Francesco Saverio, Balsamo Salvatore, Gentile Antonio, Spasiano Ferdinando, Bruno Giovanni, Leonardi Leonardo, Bianchi Paolo, Rossi Francesco di Giuseppe, Salmeri cav. Antonino, Lanza Luigi, Michisanti Giovacchino, De Andreis Nicola, Marvaldi Pietro, Locatelli Giuseppe, Fanelli Giovanni, Tosti Leonardo, Maceroni Pompeo, Ambrosi Ignazio, Mengarini Francesco, Cardini Giuseppe, Bartoli Alessandro, Pavoni Achille, Cantelli Raffaele, Cicognani Gaetano, Alessandri Leonardo, Testa Enrico, Bernardi Enrico, Fedeli Vincenzo, Ratti Leopoldo, Calandruccio Nicolò, Devoto Riccardo, Ponzoni Beniamino, Patrizi Ettore, Camussi Edoardo, Gaudenzi Attilio, Pes Matteo, Quarantelli Guglielmo, Massimelli Pietro, Peralda Pietro, Lattes Israele, Tedeschi Italo, Allavena Stefano, Rolfi Carlo, Miglioli Gaetano, Corte Tommaso, Arrigoni Ruggero, ufficiali telegrafici, accordato loro l'aumento del decimo sullo stipendio di cui godevano al 1° gennaio corrente anno, per compiuto sessennio;

Demedici Eugenio, Cafiero Giuseppe, Joele Federico, Barone Moisè, commessi telegrafici, aumentato loro lo stipendio a compimento del decimo per compiuto sessennio;

Guarnieri Cesare, Sassano Emilio, Foglietti Nicola, Serra Giovanni, Caffiero Gaspare, Tranfo Antonio, Padovano Liberato, Casula Gio. Battista, Strani Francesco Saverio, Maresca Giosuè, Ruva Carlo, Brunelli Francesco, Fallagrassa Amilcare, Pepe Rosario, Di Palma Tommaso di Gaetano, Di Mizio Gennaro, Oliva Alfonso, Cutri Giuseppe, Jacono Salvatore, Calvanna Eugenio, Griffo Giovanni, Cafieri Paolo 1°, Parisi Michele, Padovano Antonio, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento di stipendio per compiuto quadriennio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, informa che l'Amministrazione serba ha annunziato che la corrispondenza internazionale è attivata per la via di Serbia cogli uffici dell'esercito russo nel territorio ottomano, senza responsabilità pel ritardo dei telegrammi.

A queste corrispondenze si applicano provvisoriamente le tasse stabilite per la Turchia d'Europa, via di Serbia.

Il detto ufficio internazionale annunzia inoltre che le vie di Gradiska (Austria) e di Vallona, le quali erano interrotte a Kechan, sono ristabilite e riaperte alle corrispondenze con Costantinopoli e colla Turchia d'Asia. Per le località della Turchia europea, eccettuato Costantinopoli, i telegrammi continuano ad accettarsi per le suddette vie a rischio e pericolo dei mittenti.

Roma, 6 marzo 1878.

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo fra Bahia e Rio Janeiro.

I telegrammi per Rio Janeiro ed oltre riprendono il loro istradamento normale.

Roma, 4 marzo 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 4 corrente, nella Camera dei comuni inglese, il signor Stafford Northcote, rispondendo a lord Hartington, disse di aver ricevuto dall'ambasciatore a Costantinopoli, signor Layard, e dall'ambasciatore a Pietroburgo, lord Loftus, notizia che la pace era stata sottoscritta il giorno 3.

Al signor Fraser lo stesso ministro disse che le informazioni relative alle condizioni della pace non erano ancora complete, e che pertanto il ministero non credeva ancora opportuno di comunicarle alla Camera.

Il segretario di Stato per la guerra, sig. Gathorne Hardy, ad una domanda del signor Norwood rispose che venne presa in considerazione la difesa dei porti commerciali della Gran Brettagna. Disse poi che il bilancio della guerra è essenzialmente un bilancio di pace il quale non permette in alcuna guisa al paese di fare la guerra. Fu così presentato perchè, ad onta di tutti i timori che si sono concepiti, il bilancio viene sempre preparato in vista di una situazione normale. L'aumento del bilancio della guerra non è dovuto ad alcun aumento delle spese consacrate al materiale da guerra. L'oratore si espresse con minore soddisfazione riguardo alla riserva, di quello che riguardo all'esercito attivo che si trova in ottime condizioni. L'esercito si compone di circa 110 mila uomini, ai quali, in caso di bisogno, si aggiungerebbero 400 mila uomini di truppe ausiliarie.

Lo stesso giorno alla Camera dei lordi lord Derby dichiarò a lord Granville che tra le condizioni della pace non vi è quella della cessione della flotta turca; che l'indennità pecuniaria venne ridotta da quaranta a dodici milioni di sterline, e che non si tratta affatto del tributo dell'Egitto. Queste dichiarazioni del ministro provocarono gli applausi della Camera.

I giornali austriaci ricevono per telegrafo da Pietroburgo comunicazione del seguente telegramma che il Sultano avrebbe indirizzato allo Czar il 3 corrente maggio:

" Ricorrendo l'anniversario della sua ascensione al trono, invio allo Czar le mie felicitazioni, desiderando veder rinnovate le nostre amichevoli relazioni. „

Lo Czar rispose da Pietroburgo lo stesso giorno, ringraziando il Sultano per le felicitazioni ed osservando che le aveva ricevute contemporaneamente alla notizia della sottoscrizione della pace, nella quale coincidenza ravvisava un presagio della durabilità delle buone relazioni tra i due sovrani.

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'assunzione al trono dello Czar anche gli abitanti di Sofia e dintorni gli inviarono un telegramma di felicitazioni. Lo Czar rispose ringraziando e dichiarando che la pace ora firmata fa sperare il ristabilimento della tranquillità ed il benessere del paese.

Si ha per telegrafo da Santo Stefano, 3 marzo, che il comandante in capo, granduca Niccolò, ha felicitato le truppe per la pace conseguita. Dopo un solenne ufficio divino, celebrato in vista di Costantinopoli, le truppe hanno sfilato in presenza del granduca. Ebbe luogo quindi un banchetto in cui furono fatti brindisi entusiastici allo Czar, alla gloria ed alla prosperità della Russia.

A proposito della conclusione della pace il *Fremdenblatt* di Vienna dice che l'entusiasmo con cui l'hanno accolta i sudditi dello Czar non trova che un'eco molto debole fuori dei confini dell'impero russo. " L'incubo, dice il giornale viennese, che pesa sui popoli d'Europa non fu tolto colla notizia della conclusione della pace. Dovunque domina il sentimento che la decisione principale manca ancora, che la crisi più grave è ancora da superarsi. Non mancano, è vero, gl'indizi i quali fanno sperare che alla Newa prevarranno idee di moderazione, e che i prossimi negoziati fra la Russia e l'Europa termineranno senza perturbazione della pace del mondo; ma si notano altresì dei sintomi i quali fanno temere il contrario, che cioè la Russia aspiri ad una dittatura sull'Oriente. Le fredde espressioni colle quali i giornali inglesi accolgono la notizia della conclusione della pace riflettono esattamente l'impressione che ha prodotto il messaggio di pace non solo di là del canale, ma in tutta l'Europa non russa. E noi non possiamo a meno di associarci alle riserve che fa il *Times*, e crediamo coll'organo della *City* che non tutti i pericoli sono ancora rimossi. „

La *Montagsrevue* di Vienna, cui si attribuisce un carattere ufficioso, non ammette che il credito da chiedersi alle Delegazioni debba servire per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. " Un'intera serie di notizie inquietanti, scrive questo foglio, riempie oggi l'atmosfera politica. L'azione militare sarebbe imminente, l'arciduca Alberto partirebbe in missione speciale per Pietroburgo, ecc., ecc. Noi possiamo assicurare nel modo più positivo che in tutto ciò non v'è una parola di vero. L'unica cosa che siasi stabilita è la domanda di credito di 60 milioni che il conte Andrassy, di concerto coi due ministeri, è intenzionato di fare alle Delegazioni. Ma la concessione del credito non implica la spesa di tutta o parte della somma da accordarsi, locchè emerge anche dal fatto che del coprimento della somma — il quale naturalmente si renderà necessario soltanto qualora venga impiegato il credito richiesto — i corpi rappresentativi non avranno ad occuparsi che quando dal corso della Conferenza risultasse non essere gli interessi austriaci stati presi nella dovuta considerazione.

" Nè si può credere poi che il credito venga impiegato per un' eventuale occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Le condizioni politiche e militari di quelle due provincie sono di tale natura da non esigere per l'occupazione ed amministrazione delle medesime tante centinaia di migliaia di fiorini quanti sono i milioni che si domandano. Il credito non ha ora, come non ebbe prima, altro significato da quello infuori di dare al conte Andrassy prima della Conferenza un imponente voto di fiducia da parte delle rappresentanze popolari. Tutte le notizie che ci giungono poi danno un aspetto pacifico alla situazione, e sinora almeno non sembra probabile che l'Austria-Ungheria, per far valere i suoi desideri, impieghi altri mezzi oltre quelli della diplomazia. „

Riguardo alla convocazione delle Delegazioni troviamo nei fogli di Vienna la spiegazione del perchè i membri della De-

legazione austriaca non abbiano ricevuto l'invito di radunarsi il 7 corrente come avvenne per quelli della Delegazione ungherese. Quest'ultima, a tenore del suo regolamento interno, deve ricevere direttamente, in seduta plenaria, qualsiasi proposta del governo comune, ragione per cui nella seduta del 7 marzo il conte Andrassy le presenterà la sua domanda di credito. Nella Delegazione austriaca, all'incontro, il presidente è autorizzato di ricevere le proposte del ministero comune, e di rimetterle tosto alla Commissione del bilancio perchè le discuta. Nel caso attuale quindi la Commissione del bilancio procederà alla discussione della domanda di credito tosto che sia stata notificata al presidente della Delegazione.

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 4 marzo, che vi è una grave tensione nei rapporti tra la Russia e la Rumania. Il governo rumeno teme che il comando militare russo tragga a sè tutta l'amministrazione civile del principato. In seguito ad abusi delle autorità russe a Giurgevo è partito a quella volta il generale Rakovica con un reggimento rumeno, per ottenere, all'occorrenza, colla forza, l'osservanza della convenzione d'aprile.

Il principe Carlo non avrebbe minimamente intenzione di cedere, quand'anche i russi ricorressero eventualmente alla violenza, ma intenderebbe fermamente di attendere, nella quistione della Bessarabia, il verdetto della Conferenza.

La *Politische Correspondenz* nota a questo proposito, essere difficile che l'Europa prenda con calore la questione della Bessarabia.

I giornali repubblicani francesi si congratulano dell'esito delle elezioni suppletive seguite il 3 corrente in diecisette circoscrizioni. Sopra la cifra totale dei deputati da eleggere dieci repubblicani e tre conservatori riuscirono al primo scrutinio. Nelle rimanenti quattro circoscrizioni sono in maggioranza tre candidati repubblicani ed uno conservatore.

Questo fatto, secondo i *Débats*, non deve però incoraggiare la Camera sulla via degli annullamenti, ma serve però a dimostrare due cose: che cioè la pressione amministrativa aveva falsato lo scrutinio in un certo numero di circoscrizioni, e poi che la opinione pubblica pende naturalmente verso la repubblica. I *Débats* sostengono che in questa circostanza non è possibile parlare di pressioni e che giammai gli elettori furono più liberi.

E tuttavia il *Moniteur Universel* esprime recisamente l'opinione opposta e scrive in tutte lettere che in alcuni dipartimenti e, per esempio, in quello del Doubs, il candidato conservatore non dovette la sua sconfitta ad altro che alla pressione vigorosa, risoluta ed implacabile del governo.

Scrivono da Madrid che la notizia della pacificazione di Cuba ha prodotto in tutta la Spagna una eccellente impressione. Le basi della pace furono sottoscritte tra il generale in capo e la Giunta centrale di Camagüey. Il dispaccio che recò questo annunzio aggiungeva che le forze degli insorti si sarebbero riunite per gruppi onde deporre le armi. Non consta ancora che ciò sia avvenuto; come anche si sa che gli insorti non si sono arresi senza condizioni. Ma il benefizio non è tuttavia piccolo per la Spagna che da dieci anni profonde sangue e sacrifizi onde soffocare la guerra civile nell'isola.

Correva voce che, in seguito alla pacificazione, il governo pensi ad accordare all'isola di Cuba gli stessi diritti civili e politici dei quali gode presentemente Porto-Rico ed intenda di ridurre il corpo di occupazione.

Il corrispondente conchiude dicendo che questo avvenimento è giunto propizio per far cessare gli screzi che già si manifestavano nella maggioranza e che quindi il prestigio del ministero Canovas può considerarsi come interamente ripristinato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel* annunzia che il principe di Hohenlohe annunziò al ministro Waddington che l'Imperatore di Germania autorizzò gli artisti tedeschi a prendere parte all'Esposizione di Parigi. L'Imperatore firmò ieri i relativi decreti e comunicò egli stesso la sua decisione al nostro ambasciatore.

Londra, 6. — Un dispaccio del *Times* da Vienna dice che continuano le trattative fra i gabinetti di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo, per la riunione del Congresso a Berlino.

Un dispaccio da Berlino al *Morning Post* dice, contrariamente al *Times*, che la Conferenza avrà luogo a Baden-Baden, in principio di aprile.

Napoli, 6. — Oggi, al teatro Sannazzaro, vi è stata una numerosa adunanza dei possessori della rendita turca. È stato votato un *memorandum* al governo, insieme ad un ordine del giorno, acciocchè esso tuteli gli interessi dei possessori medesimi nella Conferenza, o fuori, associandosi colla Francia e coll'Inghilterra.

Costantinopoli, 6. — Cinquantamila russi occuperanno la Bulgaria per due anni.

Sarà formata una milizia indigena, la cui cifra sarà stabilita ulteriormente.

La Rumania è autorizzata a domandare direttamente alla Turchia l'indennità di guerra.

Nessuna indennità è stipulata per la Serbia e il Montenegro.

Fino al 1880 le rendite della Bosnia e dell'Erzegovina saranno consacrate ai loro bisogni locali.

Gli stretti saranno liberi per la navigazione commerciale.

Il trattato non fa menzione di una ratifica da parte del Congresso.

Il trattato non parla di un'alleanza russo-turca.

I commissari russi ed ottomani regoleranno la somma del tributo della Bulgaria.

La Bosnia e l'Erzegovina godranno delle riforme che saranno stipulate nella prima seduta della Conferenza. La Tessaglia e l'Epiro avranno una riorganizzazione.

Il trattato non parla di Candia e della Grecia.

Lo sgombero dei russi incomincerà immediatamente e dovrà terminare entro tre mesi.

La Commissione del Danubio conserva i suoi diritti.

La Porta ristabilirà a sue spese la navigabilità del Danubio.

Pietroburgo, 6. — Confermasi che il Congresso si riunirà a Berlino e che vi prenderanno parte i primi ministri delle potenze.

I gabinetti di Vienna e di Berlino vi aderirono e attendesi la adesione degli altri gabinetti.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanze della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenute il 6 ed il 20 di gennaio 1878.

Fra i libri offerti recentemente in dono all'Accademia si trova un notabile lavoro del socio commendatore Nicomede Bianchi, lavoro che ha per titolo: *Censimento scolastico della città di Torino*, nel quale egli raccolse e coordinò con molta accuratezza esatte notizie statistiche sulla natura, sull'andamento e sulle condizioni dei pubblici studi in questa nobile città. Dalle notizie raccolte ed esposte dall'autore risulta evidente la larghezza e l'importanza del pubblico insegnamento nella città di Torino sia pel numero degli allievi tanto dell'Università, quanto delle scuole secondarie, delle scuole municipali e di altri Istituti insegnanti sia per le ingenti spese fatte dal Governo e dal Municipio torinese nel provvedere ai cresciuti bisogni di questo importante ramo del pubblico servizio. Nell'anno ora scorso 1877 quarantamila studenti allievi frequentarono le varie scuole che si trovano aperte ai diversi insegnamenti nella città di Torino.

Il socio barone Antonio Manno legge per via di comunicazione alla Classe la prefazione ad una sua prossima pubblicazione sul celebre assedio di Torino del 1706. Ragiona egli in questo suo lavoro di molte particolarità storiche e strategiche, o poco note, od inesattamente narrate intorno a quell'assedio, e cerca tra le altre cose di stabilire la verità storica sul famoso fatto di Pietro Micca.

Il socio cav. Vincenzo Promis legge una sua Memoria su alcune *tessere* di Principi di Casa Savoia, o relative ai loro Stati. Tocca dapprima brevemente delle tessere in generale, del loro uso, e di certe particolarità che intorno ad esse vennero osservate in alcuni paesi dell'antico Stato Sabaudo, e ragiona poscia di quelle che furono battute nelle antiche nostre provincie dal secolo XIV fino al secolo XVIII. Discorre delle tessere che non hanno epigrafe, ma che pel loro tipo o per altre circostanze possono tenersi come spettanti alla serie di cui tratta, poi delle tessere assai varie e numerose che sono senza alcun dubbio dei Principi di Savoia. Fa egli cenno, a questo proposito, di alcune falsificazioni provenienti dalla Germania; e descritte in fine poche tessere conosciute di sudditi della Real Casa di Savoia, enumera quelle di nostri concittadini che durante l'occupazione francese nel secolo XVI rimasero al servizio straniero, ed altre di francesi che ebbero in queste contrade eminenti cariche.

Il signor professore Pasquale Fiore comincia la lettura di un suo lavoro in cui si propose di fare brevi considerazioni storiche sull'idea della comunanza giuridica degli Stati, ed investigare le cagioni che ne hanno favorito o ritardato lo sviluppo. Egli osserva come le nozioni giuridiche della società dei popoli siano mancate agli antichi i quali, o vissero isolati, o si combatterono per distruggersi; entra a discorrere dei Greci, e nota come essi avessero ammessa una comunanza di diritto, limitata per altro alle città elleniche e senza comprendervi i *Barbari*, i quali, secondo il loro modo di vedere, erano tutti coloro che non appartenevano alla patria greca. Dei Romani disse che subordinarono la loro politica esteriore all'idea di assicurarsi il dominio del mondo, e che a questo fine fu coordinata la loro condotta verso gli stranieri e verso gli alleati. Notò come la dottrina del cristianesimo fosse la sola che potesse stabilire la base della comunanza giuridica dei popoli coll'idea dell'unità della famiglia umana; ma stabilì che la comunanza di diritto richiedeva che il diritto di ciascun popolo fosse riconosciuto indipendentemente dalle considerazioni di patria e di religione. Parlò per ultimo di Alberico Gentile che stabilì la teoria del diritto delle genti sui principii della ragione, e che può essere tenuto come il fondatore della scienza.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 5 febbraio 1878.

Il segretario, ripigliando la lettura della Memoria sui *Podestà di Sassuolo* mandata alla nostra Deputazione dal signor dott. Natale Cionini dal punto in cui venne sospesa nella tornata del 5 gennaio p. p., dà compimento alla medesima colle accurate notizie dei Podestà di Sassuolo, che in numero di trentuno (dal 1310 ai nostri giorni) ebbero i natali in Modena, e che appartengono quasi tutti a nobili ed illustri famiglie, quali sono i Prendiparte, i Guidoni, i Carandini, i Tassoni, i Sadoleti, i Morano, i Fogliani, ecc.

ANTONIO CAPPELLI, *Segretario.*

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso a premio per l'anno 1878.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 700 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

« Il movimento del pensiero filosofico napoletano nei suoi prin-
» cipii speculativi e nelle sue applicazioni dal XVI al XIX secolo,
» da Telesio, Bruno e Campanella fino alla pubblicazione della
» *Scienza Nuova.* »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di propietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Avvertenze.

Si noti che l'esame speciale della filosofia del Telesio, Bruno, Campanella e del Vico è escluso dal programma, salvo per la parte che gli autori delle Memorie potessero trovare che abbiano essi avuto nel movimento scientifico posteriore e contemporaneo.

Si noti ancora che in nessun caso il manoscritto si restituisce agli autori, e che nel concorso di più lavori di egual merito, il premio può andar diviso.

Il termine dell'esibizione delle memorie è il 30 settembre 1879.

Il Segretario FRANC. SAV. ARABIA. — *Il Presidente* BERTRANDO SPAVENTA.

NOTIZIE DIVERSE

Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 4° dell'anno 5°, ottobre-dicembre 1877, di questo Bullettino è stato testè pubblicato, e contiene i seguenti lavori: 1° *Miscellanea epigrafica*, cav. Rodolfo Lanciani; 2° *Delle scoperte avvenute per la demolizione delle torri della Porta Flaminia*, cav. Carlo Lodovico Visconti e conte Virginio Vespignani; 3° *D'una mutua epigrafe di strano senso rinvenuta nel torrione destro della Porta Flaminia*, comm. G. B. De Rossi; 4° *Aggiunta all'articolo* Miscellanea epigrafica, cav. Rodolfo Lanciani; 5° *Di una iscrizione della via Flaminia con memoria di* Subædiani (con incisione in legno), Orazio Marucchi; 6° *Elenco degli oggetti di arte antica, scoperti e conservati per cura della Commissione archeologica comunale dal* 1° *gennaio a tutto dicembre* 1877: 7° *Atti della Commissione e doni ricevuti.*

Premi alle persone di servizio. — Lunedì, 4 marzo, scrive la *Perseveranza* di Milano del 6, a un'ora pomeridiana, in una delle sale del Municipio, la Commissione amministratrice del pio Legato Predabissi, composta del preposto parroco di S. Stefano sac. Ghislanzoni, del consigliere di Prefettura signor Fossati, e dell'assessore municipale cav. Labus, ed assistita dal segretario professor Giani, procedette al conferimento dei tre premi istituiti dal defunto Predabissi onde promuovere la moralità delle persone di servizio, e relativi al concorso 1877.

Il 1° premio di lire 500, al quale concorrevano 22 aspiranti, fu aggiudicato a Ravizza Gabriele, d'anni 68, domestico dal 1824 in casa Landriani, via S. Vito al Carobbio, n. 15.

Il 2° da lire 400, sopra 40 concorrenti, fu vinto da Filippini Francesca, d'anni 74, servente fino dal maggio 1823 in casa Borgazzi fu nob. Luigi, via Francesco Sforza, n. 41.

Il 3° da lire 300, al quale optavano 8 concorrenti, venne conferito a Gazzaniga Cesare, d'anni 76, già domestico in casa Bussi, via Meravigli, 12, ed ora inetto a servire per infermità fisiche.

Si assegnò inoltre a Genana Giovanna, d'anni 64, servente da 41 anni presso la signora Eleonora Rosnati Rusca, via Cappuccini n. 16, un premio straordinario di lire 100, il cui importo fu prelevato sul ricavo delle oblazioni pervenute nell'anno all'Opera Pia.

Alla cerimonia del conferimento dei premi assistevano, invitati, una rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio in Milano, i domestici premiati e le famiglie dei rispettivi padroni.

Un libro raro. — Il *Journal Officiel* del 27 febbraio ci apprende che in una vendita di libri che ebbe luogo a Londra in questi ultimi giorni, un esemplare della prima edizione di Shakespeare, stampata a Londra da Isacco Jaggart ed Edmondo Blount nel 1623, fu venduto per 480 lire sterline, pari a 12,000 franchi.

Un altro esemplare di quella stessa edizione, che è diventata rara oltre ogni dire, pochi mesi prima era stato venduto per 718 lire sterline e 2 scellini, pari a 17,952 franchi e 50 centesimi.

Il pianoforte di Haydin. — La settimana scorsa, a Vienna, in Austria, il pianoforte del celebre compositore Haydin fu venduto per 1200 fiorini, e quegli che lo comperò ne fece dono al Musikverein viennese.

L'industria libraria e tipografica in Germania. — Secondo la statistica industriale che fu decretata il 1° dicembre 1875 nell'impero di Germania, ed i cui resultati vennero pubblicati di recente, il commercio libraio e tipografico ed i rami affini occupavano il seguente personale:

1° Il commercio dei libri e delle pubblicazioni artistiche e musicali, 10,574 individui, vale a dire: 9654 uomini e 920 donne che lavorano in 3223 case librarie;

2° Spedizioni di giornali, 2663 individui, cioè: 2197 uomini e 446 donne che lavorano in 1944 uffici di spedizione;

3° Nei 239 gabinetti di lettura, 295 individui, cioè: 188 uomini e 107 donne;

4° Nei 381 laboratori per la incisione e la fusione dei caratteri, nonchè per l'incisione sul legno, 2164 uomini e 373 donne;

5° Nelle 4914 tipografie, litografie, ecc., ecc., 40,611 uomini e 5588 donne;

6° Nelle 308 fabbriche di carte da giuoco, di figurini di mode e via discorrendo, 1833 uomini e 727 donne;

7° Nei 2505 stabilimenti fotografici, 4522 uomini e 34 donne.

Il petrolio di Ghost-Well. — Il *Journal Officiel* del 2 marzo riceve dall'America la notizia che una nuova sorgente di petrolio, che produce 1000 barili d'olio minerale al giorno, è stata scoperta nel febbraio decorso presso Petrolia, sul terreno di Ghost-Well, nella Pensilvania, e che, grazie a questa scoperta, la regione petrolifera di quello Stato è andata estendendosi notevolmente.

Miniere carbonifere del Belgio. — Durante gli anni trascorsi dal 1867 al 1876, scrive *La Meuse*, delle 172 miniere di carbon fossile esercite nel nostro paese, 110 realizzarono un annuo guadagno di 28,638,960 franchi, nel mentre che le altre 62 chiudevano il loro bilancio con una perdita totale di 5,243,010 franchi. Da ciò resulta pertanto che, presa nel suo insieme, l'industria carbonifera, annualmente, guadagnò in media 23,395,920 franchi. Durante lo stesso periodo, la popolazione media delle miniere fu di 99,460 operai minatori, il cui salario ammontò alla complessiva somma di 101,179,346 franchi, lo che equivale a dire che, in media, ogni operaio guadagnò annualmente 1017 franchi.

Per ottenere una tale produzione ed occupare tutta quella popolazione operaia vi erano 439 località di estrazione che, avendo costato almeno un milione di franchi per località, rappresentavano l'enorme somma di 439 milioni di franchi, che annualmente fruttò in media soltanto il 5 05 per cento.

Se poi si limitano questi calcoli al periodo quinquennale trascorso dal 1868 al 1872, si troverà che l'interesse medio fu soltanto del 4 per cento, cioè superiore dell'uno per cento a quello del 3 per cento che era stato realizzato dal 1861 al 1870, periodo decennale che si può considerare come normale.

Le grandi città degli Stati Uniti. — L'*International Review* di Nuova York, in uno de'suoi ultimi numeri pubblica un quadro assai interessante del continuo sviluppo delle grandi città degli Stati Uniti; ma, da quel quadro resulta pure che le grandi città anzidette vanno indebitandosi molto più rapidamente che non aumenti la loro popolazione ed il loro benessere, o, se si vuole, più assai che non il valore della proprietà imponibile.

Quel quadro stabilisce il confronto fra gli anni 1860 e 1875 nel seguente modo:

Nel 1860, la popolazione di 14 delle più grandi città degli Stati Uniti, vale a dire Baltimora, Boston, Chicago, Cincinnati, Louisville, Nuova York, Filadelfia, San Luigi, San Francisco ed altre cinque era di 2,875,157 anime; nel 1875 essa era invece di 4,903,669 anime, totale che rappresenta un aumento del 70 per 100. Dal canto suo, la proprietà imponibile, che nel 1860 era in quelle città di 1,665,000,000 dollari, nel 1875 saliva a 4279 milioni di dollari, e presentava un aumento del 157 per cento.

D'altra parte poi, le imposte, che nel 1860 ammontavano a 19,788,182 dollari, nel 1875 salivano a 91,657,341 dollari, e crescevano quindi di oltre il 363 per cento.

Finalmente, quelle quattordici città, che nel 1860 avevano debiti per la complessiva somma di 109,808,419, nel 1875 si trovavano oberate per 407,218,351 dollari, e vedevano perciò crescere i loro debiti nella enorme proporzione di quasi il 271 per cento.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 marzo 1878 (ore 16 55).

Cielo sereno in quasi tutte le nostre stazioni; coperto a Firenze e a Portotorres; libeccio forte e mare agitato sul golfo dell'Asinara. Mare agitato anche presso il Gargano. Maestrale fresco a Messina. Calma nel resto d'Italia. Barometro sceso da 2 a 5 mill., tranne in Sicilia e nell'estremo sud della penisola, dove è quasi stazionario. Venti burrascosi di maestrale nel nord-ovest della Gran Bretagna, ove il cielo è generalmente coperto e in varie parti piovoso. Ponente quasi forte e cielo sereno a Pietroburgo. È probabile che il cielo si annuvoli in molte stazioni. Venti variabili sui mari ligure e Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 80	78 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	83 85	83 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1276 —	1274 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	669 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 90	108 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Prestito romano, Blount 83 80 cont.

Banca Romana 1275 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,2	768,3	767,5	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	5,3	15,8	15,0	10,6
Umidità relativa...	92	61	63	90
Umidità assoluta...	6,14	8,15	8,01	8,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 17	S. 18	Calma
Stato del cielo.......	1. nebbia bassa	1. cirri	3. cumuli	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di febbraio 1878

1013

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 168,790,806 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 124,000,974 78	161,693,137 55	» 162 545,982 50
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 598,359 17		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 37 093,803 60		
	Cambiali in moneta metallica	» 852,844 95	852,844 95	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 58,758,918 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 37,470,590 94	» 44,652,097 26
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 4,562,931 19	
Crediti *				» 323,844 914 99
Sofferenze				» 7,532,536 78
Depositi				» 713,998,683 96
Partite varie				» 16,002,372 52
			TOTALE	L. 1,496,126,312 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,186,613 49
			TOTALE GENERALE	L 1,497,312,925 61

* Crediti:

Descrizione	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 26,000,000 »	323,844,914 99
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 740,666 74	
Conversione del Prestito Nazionale	» 172,977,813 03	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 24,790,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 377,182,803 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 50,871,352 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 68,761,382 93
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 713,998,683 96
Partite varie	» 59,899,680 26
TOTALE	L. 1,495 503 902 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,809,023 34
TOTALE GENERALE	L. 1 497,312,925 61

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 31,431,958 50
Argento	» 56,567,799 31
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 163,147 85
Biglietti consorziali	» 75,118,096 »
RISERVA	L. 163,311,001 66
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,071,959 61
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 407,844 81
CASSA	L. 168,790,806 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,120,730	L. 56,036,500 »
da L. 100	1,268,819	» 126 881,900 »
da L. 500	381,408	» 190,704 000 »
	SOMMA	L. 373,622,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 132,125	» 3,303,125 »
da L. 40	» 5,435	» 217,400 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 377,182,803 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz L. 136,111,111 e la circolaz. L. 377,182,803 » è di uno a 2 77 1

Il rapporto fra la riserva L. 163,311,001 66 { la circolazione L. 377,182,803 » e gli altri debiti a vista » 50,871 352 12 } L. 428,054,155 12 è di uno a 2 62 1

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2019 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, 4 marzo 1878.

SVINCOLO

o tramutamento di Certificati nominativi consolidato 5 per cento.

(1ª *pubblicazione*)

Cedrino avvocato Stefano fu Giuseppe, residente a Bra, come il solo avente diritto alla successione *ab intestato* della di lui madre Garrone Paola fu Gio Battista, vedova di Giuseppe Cedrino, già a Torino, indi domicitiata a Bra, dove è deceduta, riportò dal tribunale civile e correzionale d'Alba decreto in data 20 febbraio 1878, col quale il tribunale d'Alba

" Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati consolidato 5 per cento, il primo coi numeri 92089 nero e 487389 rosso, dell'annua rendita di lire 1150, il secondo coi numeri 92090 nero e 487390 rosso, della rendita di lire cinquanta, datati da Torino il 24 gennaio 1865 ed ambi intestati a Cedrino Paola nata Garrone fu Giovanni Battista, domiciliata a Torino, in altri al portatore da consegnarsi al ricorrente avvocato Stefano Cedrino, nella qualità narrata, od a persona dal medesimo legalmente autorizzata a riceverli. "

Alba, 22 febbraio 1878.

991 CANTALUPO proc.

ESTRATTO DI RICORSO.

(1ª *pubblicazione*)

Avendo il signor D. Luigi Batini, di S. Giovanni alla Vena, comunità di Vico-Pisano, cessato dall'esercizio del notariato, con ricorso del 13 marzo 1877 ha domandato al tribunale civile di Pisa che sia con opportuno decreto pronunziato lo svincolamento della cauzione da lui data per l'esercizio suddetto, consistente nella somma di lire 1764, versata ed esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti, come dalla polizza di n. 20021.

Questo dì 2 marzo 1878.

1042 D. LUIGI BARSALI proc.

ESTRATTO

dal decreto emesso dalla Corte d'appello di Messina, Sezione civile, a 14 febbraio 1878, e registrato ivi addì 19 febbraio stesso, al n. 822.

La Corte,

Uniformandosi alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione voluta da Maria Teresa Corrieri fu Antonino in favore di Maria Giuseppa, Luigi e Caterina Cocco figli di Guglielmo Cocco e della deceduta Giovanna Corrieri, aggiungendo al proprio il cognome Corrieri, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendosene una copia nella sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta del Consiglio notarile di Messina, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Per estratto conforme, rilasciato a richiesta del procuratore legale signor Guglielmo Cocco,

Messina, li 25 febbraio 1878.

1040 Il vicecanc. GIUS. PISANO.

AVVISO.

Ad istanza di S. E. il signor principe D. Giovanni Andrea Colonna, domiciliato anche elettivamente nel suo palazzo in piazza de' Ss. Apostoli, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel bando di vendita de' fondi rustici posti nel territorio di Marino, promossa ad istanza della Ditta Vincenzo Galletti e C°, a carico di Bernardino Lucarelli del fu Tommaso, notificato nel 5 febbraio 1878, sono stati descritti i fondi stessi come di assoluta proprietà del Lucarelli, mentre quelli segnati con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 11, 12 e 13 sono di diretto dominio dell'ecc.ma Casa Colonna, e quindi l'istante intende di aver salvi e riservati tutti i propri diritti sui fondi stessi, sia per i canoni non pagati, che per i laudemii, e per qualunque altra azione, ecc.

1041 Dott. FILIPPO GRISPIGNI proc.

Situazione del dì 28 del mese di febbraio 1878

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,035,312 17
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	5,741,425 64
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	2,127,110 25
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	490,259 37
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 7,410,704 „ — Pr. d'acq.	„	5,913,338 98
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 838,382 „ — Pr. d'acq.	„	562,248 „
8. Buoni del Tesoro	„	285,747 25
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	3,158,680 80
10. Idem senza guarentigia	„	47,252,579 23
11. Conti correnti con frutto	„	38,796,769 08
12. Idem senza frutto	„	10,934,592 21
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	76,605,766 75
14. Idem liberi e volontari	„	95,886,083 40
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	19,893,379 10
16. Effetti in sofferenza	„	220,788 34
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	490,131 47
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,895,481 „
Totale delle attività	L.	318,156,793 04

Interessi	semestre 187 su 100,000 az. soc. L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1884 „	5,905 27	175,470 27
	d'ordinaria amministrazione „	69,686 78	
	Imposte e Tasse „	„	
	Interessi passivi dei conti corr. „	99,878 22	
		L.	318,332,263 31

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	64,011,078 79
3. Idem senza interesse	„	20,766,749 96
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	475,976 68
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	76,605,766 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	95,886,033 40
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	14,018,609 74
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 5,184,203 74 / straordinaria „ 711,297 50 }		5,895,501 24
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1877	„	459,685 „
Totale delle passività	L.	318,119,451 56

Rimanenza profitti dell'esercizio 1877	L.	46,065 96	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „	17,724 18	212,811 75
	Sconti e provvigioni „	119,404 25	
	Utili durante l'esercizio „	29,617 36	
1034		L.	318,332,263 31

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di primo incanto a termini abbreviati

per l'appalto dei lavori di riduzione e ristauro del primo piano dell'ex-convento di S. Pietro in Vincoli per adattarlo ad uso della Scuola di applicazione degli ingegneri della Regia Università di Roma.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 del mese corrente si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'appalto dei lavori suddetti, il di cui ammontare nella relativa perizia del 10 gennaio ultimo scorso è stato calcolato per base d'asta in lire trentanovemila.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, e secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852.

La stima dei lavori, il disegno dell'opera, il capitolato d'appalto ed ogni altro atto relativo potranno esser da chiunque esaminati in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale potrà essere data anche in titoli di Consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 130 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire trenta.

4. Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazioni, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

5. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 18 del mese corrente.

Roma, 5 marzo 1878.

1061 *Il Segretario Delegato*: A. GIGLIESI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA di secondo incanto.

Essendo andata deserta l'asta, proclamata con l'avviso in data 28 gennaio prossimo passato, per la vendita di materiali provvisti nella costruzione di un ponte sul fiume Basento sul tronco delle ferrovie Calabro-Sicule Torremare-Pisticci, consistenti in due pile metalliche che si trovano presso la Direzione tecnica governativa delle ferrovie suddette,

Si avverte il pubblico che nel giorno 23 marzo 1878, alle ore 10 antimeridiane, presso questa R. Sottoprefettura si procederà ad un secondo incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti per la vendita dei materiali suenunciati, ai patti e condizioni stabilite dal relativo capitolato, il quale è depositato presso la segreteria di questa Sottoprefettura.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione della candela vergine mediante pubblica gara e con le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali esposti in vendita sono divisi in tre lotti del complessivo valore di lire 44,911 80, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Non saranno ammesse all'asta se non le persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno depositare presso chi la presiederà una somma eguale al quinto del prezzo del lotto a cui intendano concorrere. Tali depositi saranno restituiti dopo gli incanti, meno quelli dei deliberatari.

L'aggiudicatario di ciascun lotto, dopo l'approvazione del contratto, sarà invitato a presentarsi alla Direzione tecnica governativa delle ferrovie Calabro-Sicule per la ricognizione e consegna del materiale, e dovrà immediatamente pagarne l'importo, avvertendo che in caso d'inadempimento si procederà a nuova vendita a suo rischio.

Le spese dell'asta, contratto, registro, bolli, copie e quant'altro possa occorrere all'uopo, come quelle della pesatura e scomposizione dei pezzi formati con metalli diversi saranno a carico del deliberatario.

Taranto, 23 febbraio 1878.

1044 *Il Segretario della Sottoprefettura*: RUMIERI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del 5 marzo corrente la signora Ludri Luisa di Filippo, vedova di Lorenzo Toni, domiciliata in Roma, ha dichiarato nel proprio interesse e in quello de' suoi figli minori fu Lorenzo Toni di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto Lorenzo Toni marito e padre rispettivo, morto qui in Roma il 3 novembre 1877.

Roma, 4° mandamento, li 6 marzo 1878.

1038 Il canc. Turci.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Angelo di Antonio Bandettini, notaro, residente in Lucca, col mezzo del sottoscritto suo procuratore legale rende di pubblica ragione che sotto questo giorno 25 febbraio 1878 ha presentato istanza presso la cancelleria del tribunale civile di Lucca all'effetto di potere svincolare e ritirare la cauzione prestatagli dal Don Gio. Domenico *q.* Michelangelo Ricchi, di detta città, per l'esercizio della professione di notaro.

E ciò a tutti gli effetti di legge.

Lucca, 25 febbraio 1878.

1033 Dott. Guglielmo Ferrari.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del tribunale di Isernia con sua deliberazione del giorno cinque dicembre 1877 (registrata con marca), provvedendo in camera di consiglio, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina lo svincolo della somma di lire trentasei e centesimi trentadue contenuta nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti (Direzione del Debito Pubblico in Napoli) del ventotto gennaio mille ottocentosettanta, n. 16393; e dell'altra somma di lire cinquecentosettanta e centesimi quarantasette contenuta nell'altra polizza della stessa Cassa di pari data, n. 16392; a favore di Anna Volpe, unica figlia ed erede di Domenico Volpe, intestatario delle medesime polizze, e conseguentemente ordina che s'ano pagate ad essa Volpe una agli interessi decorsi e decorrendi soltanto sulla seconda delle ripetute somme.

Rilasciata in Isernia dalla cancelleria del tribunale oggi 28 gennaio 1878 a richiesta dell'avv. signor Fantini.

Per estratto conforme,

772 Il canc. Pasquale Meoli.

PROVINCIA DI CREMONA — COMUNE DI PIADENA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, per l'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione consigliare 17 marzo 1876, n. 5/314, debitamente vistata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale nel giorno di martedì 12 del mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per lo

Appalto delle opere di costruzione di un caseggiato ad uso scuole, in base a progetto analogo dell'architetto ingegnere Mastrocchio Luciano, per la complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,437 08.

Gli aspiranti dovranno nel termine succitato presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese in carta da bollo di una lira, debitamente firmate e suggellate.

L'impresa sarà deliberata, seduta stante, a chi colla propria offerta avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso statuito dalla scheda del sindaco.

I capitoli e condizioni relative all'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'asta seguirà col metodo sopramenzionato, ed in base al prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ogni aspirante per esservi ammesso dovrà depositare nelle mani del signor sindaco la somma di lire quattromila duecentoquarantatrè (L. 4243), e comprovare con documenti la loro idoneità e responsabilità.

Il termine utile per presentare offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo su cui seguirà la delibera scadrà il giorno di martedì 19 del mese di marzo, alle ore 12 meridiane.

Fatto a Piadena, il 1° marzo 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: PRANDI GIROLAMO.

1051 *Il Segretario Comunale*: P. BERTOLI.

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1878, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di amministratori a termini dell'art. 14 dello statuto;
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni, e che abbiano depositato non più tardi del 20 marzo 1878 i loro titoli.

Il deposito si farà in Torino alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, ed in Milano presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 26 dello statuto sociale per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 28 febbraio 1878.

1031 L'AMMINISTRATORE DELEGATO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Pedimontana dalla Maremmana Inferiore presso Gallicano alla Casilina sotto Valmontone, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 18 febbraio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 4 50 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 4733 62, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 4520 61.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 600, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 5 marzo 1878.

1045 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Opere Idrauliche

PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio d'illuminazione, manutenzione e pulizia dei fari e fanali nei circondari di Gallipoli e Lecce, per gli anni dal 1878 *al* 1883.

§ 1. Nel giorno 12 andante mese, alle ore 12 meridiane, in questa Prefettura, ed alla presenza del signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si procederà al pubblico incanto, a termini ridotti, giusta Ministeriale autorizzazione, all'appalto suindicato, col metodo della estinzione delle candele, e giusta le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

§ 2. L'asta si aprirà sul prezzo determinato nel progetto di stima dei lavori e provviste compilato dall'Uffizio del Genio civile, ed ammontante in complesso pei sei anni di durata dell'appalto alla somma di lire 59,524 20, e le offerte di ribasso, non inferiori all'1 per cento, saranno fatte sulla rata annuale che ricade in lire 9920 70.

§ 3. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, non minore di sei mesi, dall'autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato di egual periodo rilasciato da un ingegnere laureato e confermato dal prefetto, o sottoprefetto, dichiarante che il concorrente, o la persona dal medesimo incaricata di provvedere sotto la sua responsabilità alla esecuzione dell'appalto, abbia la capacità necessaria.

§ 4. Ciascun concorrente dovrà depositare a garentia dell'asta la somma di lire 1330 in contanti o in biglietti di Banca.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti, meno all'aggiudicatario sino a che non avrà prestata la cauzione definitiva, di cui al § seguente.

§ 5. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4960 in contanti o in biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Tale somma verrà restituita all'appaltatore terminato l'appalto, ed in seguito a certificato dell'Ufficio tecnico governativo, attestante il pieno adempimento degli obblighi assunti.

§ 6. L'appaltatore dovrà presentare un socio solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, il quale nel contratto si obblighi per qualunque causa di impedimento di continuare l'appalto sino al termine, in sostituzione dell'appaltatore.

§ 7. L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce, e farsi legalmente rappresentare da persona idonea, alla quale possano impartirsi gli ordini dell'Amministrazione.

§ 8. Qualora nel termine di 10 giorni dall'avvenuta definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non presterà la prescritta cauzione, perderà il deposito di cui al § 4, che cederà a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

§ 9. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 10. Le spese tutte relative alla celebrazione d'incanti ed alla stipulazione del contratto sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate dal deposito di cui al § 4; e qualora la somma non fosse sufficiente, l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza, altrimenti sarà ritenuta dal primo pagamento da farsi al medesimo.

§ 11. I concorrenti potranno prendere conoscenza del progetto di stima dei lavori e provviste, non che del capitolato speciale e del generale di appalto nella 1ª Divisione di questa Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, avvertendo che d'ora innanzi, cioè dal 1° luglio, i fanalisti saranno pagati direttamente dall'Amministrazione, e quindi l'assuntore non dovrà più anticipare gli stipendi pei medesimi.

§ 12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5, che scadono alle ore 12 meridiane del giorno 18 andante mese.

Lecce, 3 marzo 1878.

1036 *Il Segretario delegato ai Contratti*: L. MOSCANI.

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Sora

COMUNE DI ALVITO

AVVISO D'ASTA per appalto di opere stradali.

Nel 2° incanto tenuto il giorno 3 del corrente mese, giusta l'avviso d'asta pubblicato il 14 dello scorso mese, essendo rimasti aggiudicati col ribasso del 0 25 per 0,0 i lavori per la costruzione delle due strade obbligatorie, dell'importo complessivo di lire 85,824 06, ora ridotto a lire 85,609 50, così si fa noto che il tempo utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il 18 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, come fu annunziato nell'avviso suindicato.

La domanda del ventesimo dovrà essere accompagnata dalla cauzione provvisoria di lire 1500 o in contanti o in titoli del Debito Pubblico, e del certificato di idoneità di un ingegnere del Genio civile.

La cauzione definitiva sarà di lire 4000.

Alvito, 3 marzo 1878.

Il Sindaco: G. CASTRUCCI.

1039 *Il Segretario*: POTITO SANTORO.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

1050

Si fa noto che nel giorno 19 marzo 1878, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, avanti il direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità complessiva a provvedersi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Giberne, modello 1877	60,000	6	10,000	3 70	37,000	222,000	3700	Giorni ottanta, in quattro rate di giorni venti caduna. Il numero delle giberne a provvedersi per ogni rata è di 2500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto, nelle Tesorerie provinciali, del valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Le ricevute dei depositi saranno presentate a parte, e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte devono essere redatte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

I partiti che contengono riserve o condizioni sono respinti; quelli per telegramma non sono ammessi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 4 marzo 1878. *Il Direttore dei conti:* M. BUZANO.

Fallimento di VOLPONI ALESSANDRO *e* TESORI ERNESTO, *soci, negozianti di mercerie, esercenti il negozio in via Madonna dei Monti, n.* 109.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale di oggi stesso è stato dichiarato il fallimento di Volponi Alessandro e Tesori Ernesto ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili dei falliti ovunque esistenti, e delegando alla procedura degli atti il presidente di questo Collegio.

Con la sentenza medesima è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Ungania Giuseppe, domiciliato al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, destinando il giorno quindici andante marzo alle ore 10 antimeridiane per essere consultati i signori creditori sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, li 28 febbraio 1878.

1017 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO.
(2a pubblicazione)

La Finanza dello Stato ha presentata domanda al tribunale per lo svincolamento della cauzione del notaio Bonaventura Tancredi di Pietrafitta, residente in Donnici, onde ottenere il pagamento di lire centotrentasei e centesimi 60, cioè:

1. Per dritti di procuratore dovuti nel giudizio promosso dalla Finanza medesima contro esso Tancredi per tassa sul macinato degli anni 18 9 e 1870 . . . . L. 79 70

2. Per tardiva registrazione ed iscrizione nel repertorio dell'istrumento di vendita di stabili del 14 marzo 1875 fra Gabriele e Morelli . . . . » 45 80

3. Tassa e penale per avere rilasciato copia sfornita di marca di registrazione di un atto pubblico che segna la data del 3 febbraio 1869 . . . . . . » 11 10

In totale L. 136 60

Le opposizioni allo svincolamento si faranno nella cancelleria del detto tribunale civile di Cosenza, giusta l'articolo 38 legge notarile.

Cosenza, 12 gennaio 1878.

Il vicecancelliere del tribunale civile
780 F. DE PIRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5a)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di quintali 3900 di grano nostrale, da consegnarsi al panificio militare di Verona, come dall'avviso in data 22 febbraio 1878, è stato provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Lotti 3 pari a quintali 900 a lire 32 17 per ogni quintale.
Lotti 2 pari a quintali 600 a lire 32 27 per ogni quintale.
Lotti 3 pari a quintali 900 a lire 32 32 per ogni quintale.
Lotti 5 pari a quintali 1500 a lire 32 33 per ogni quintale.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. del 9 marzo 1878 (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadaun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Verona, 4 marzo 1878.

Per detta Direzione
1052 *Il Tenente Commissario* FRANCESCO VENTRELLA.

Fallimento di SFORZA ANDREA, *negoziante di saponi in Roma, con negozio al vicolo della Frusta, n. 4, ed abitante al vicolo del Cedro, n. 3, piano terzo, in casa Polidori.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale di oggi stesso è stato dichiarato il fallimento di Sforza Andrea, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor cav. Giovanni Silenzi.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Giovanni Capotondi, abitante in via Coronari, n° 139, p. p., ed è stato fissato il giorno 18 prossimo marzo, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa dei signori creditori nella camera di consiglio di questo tribunale per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 28 febbraio 1878.

1018 Il vicecanc. GIO. POLITI.

Fallimento di DARMINI GASPARE, *commerciante, domiciliato in Roma, in via dei Baullari n. 9, p. 2o, e con negozio di mercerie in via Banchi Nuovi, n.* 2.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale, in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Darmini Gaspare, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ovunque esistenti, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor Falcioni Felice, domiciliato piazza Pozzo delle Cornacchie, n. 17, p. u., e delegando alla procedura degli atti il presidente di questo tribunale sig. avv. cav. Corrado Corradi.

Con la stessa sentenza è stato fissato il giorno undici entrante marzo alle ore 11 antimeridiane nella camera di consiglio di questo tribunale per la comparsa dei signori creditori onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, li 28 febbraio 1878.

1015 Il vicecanc. GIO. POLITI.

Fallimento della Ditta TADDEI FRANCESCHI *e* Co, *e per essa del rappresentante* FERDINANDO FRANCESCHI, *abitante in Roma, via del Corso, n. 267, con negozio di lumi a petrolio in via dei Cesari, n. 45-A.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento della Ditta Taddei Franceschi, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ovunque esistenti.

Con la stessa sentenza sono stati nominati a sindaci provvisori i signori Carlo Cuciniello, abitante in via della Mercede, n. 11, ed avv. Ernesto Garroni, vicolo del Micio, n. 7, ed è stato fissato il 20 entrante marzo, alle ore 11 ant., per la comparsa dei creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 28 febbraio 1878.

1016 Il vicecanc. GIO. POLITI.

Fallimento di LIBERATI MICHELE, *negoziante di colori in Roma, via Cesarini, n. 7, ed abitante in via del Pozzetto, n. 160, p. p.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale di oggi stesso è stato dichiarato il fallimento di Liberati Michele, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ovunque esistenti, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale sig. avvocato Alessandro Sansoni.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in via Banchi Nuovi, n. 59, ed è stato fissato il giorno sedici entrante mese di marzo, alle ore 11 ant., per la comparsa dei signori creditori nella camera di consiglio di questo tribunale per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, li 28 febbraio 1878.

1019 Il vicecanc. GIO. POLITI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA